



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Scienze Umane
e Sociali

I mercoledì di SApIE

Dyslexia Free Dis-fre₄₋₆

Scuola dell'infanzia (4-6 anni)

DOCENTI

Fabio Sacchi

fabio.sacchi@uniroma5.it

**San Raffaele Open University -
Roma**

Nicole Bianquin

nicole.bianquin@unibg.it

**Università degli Studi di
Bergamo**

28 febbraio 2024

Un programma esteso...

Alfabeto 140
(Calvani, Ventriglia)



Dis-fre₄₋₆



E' in corso, in collaborazione con l'Università di Bergamo (S. Besio, N.Bianquin. F. Sacchi) un programma più esteso, dai 4 agli 8 anni (Dyslexia-Free) a cui attualmente partecipano differenti scuole dell'infanzia dislocate in differenti aree geografiche italiane

Auspicio per il futuro: aumentare il numero di scuole dell'infanzia da coinvolgere nella sperimentazione includendo anche i bambini di 3 anni

Contatti: fabio.sacchi@guest.unibg.it

Per iniziare...

Alcune considerazioni di natura teorica fondative della proposta

EVIDENZE SCIENTIFICHE

Già nel 2000 un rilevante documento del National Reading Panel basato su metaanalisi faceva definitiva chiarezza, mettendo in risalto la **superiorità di una didattica fonologica e metafonologica** rispetto ad altri metodi, visivi o globali, che non focalizzano la propria attenzione sulla **relazione tra grafemi e fonemi**

EVIDENZE SCIENTIFICHE: IL CONTRIBUTO DELLE NEUROSCIENZE (1)



« Nessuno dovrebbe ignorare il fatto che alcune questioni sono definitivamente risolte. Così oggi sappiamo che i metodi globali o ideovisivi non funzionano; tutti i bambini di qualunque origine sociale beneficiano di un **apprendimento esplicito e più precoce imparando le corrispondenze tra lettere e suoni del linguaggio**. Ritornare ancora su questo punto con il pretesto di sperimentare o esercitare la propria libertà di insegnamento sarebbe criminale»

(Dehaene, 2009, p. 381)

EVIDENZE SCIENTIFICHE: IL CONTRIBUTO DELLE NEUROSCIENZE (2)

«Oggi sappiamo che, seppur il ritmo di apprendimento può variare, **tutti i bambini possiedono gli stessi circuiti neurologici** e tutti possono beneficiare di un apprendimento rigoroso delle corrispondenze grafema-fonema» (Dehaene, 2009, p. 382).

«**La via da seguire per insegnare a leggere**, per bambini con disabilità linguistiche o meno, è la stessa per tutti, **è il metodo che parte dalle lettere e sillabe e dalla loro corrispondenza in suono e procede gradualmente**.... Con questi **piccoli giochi** il bambino prende progressivamente coscienza dei fonemi»

EVIDENZE SCIENTIFICHE: IL CONTRIBUTO DELLE NEUROSCIENZE (3)

**Una fortuna: l'italiano
una lingua
trasparente**



«I nostri amici italiani non incontrano le stesse difficoltà [rispetto al francese]. La loro lingua è infinitamente più trasparente: a ogni lettera corrisponde uno e un solo suono, tanto che quasi non esistono parole irregolari in italiano, basta qualche mese di apprendimento per riuscire a leggere praticamente tutte le parole. I vantaggi sono notevoli: i bambini italiani non solo hanno punteggi di lettura con qualche anno di anticipo rispetto ai bambini francesi ..[.] soffrono più raramente di dislessia» (Ibidem p.37)

EVIDENZE SCIENTIFICHE: IL CONTRIBUTO DELLE NEUROSCIENZE (4)

«È sbagliato immaginare che il bambino acquisisca la lettura semplicemente «vedendo le parole». il bambino tende ad «indovinare» la parola **senza passare dalla sua decodifica fonologica**. Si può creare l'illusione di saper leggere, non solo in chi lo circonda, ma, e questo è anche più grave, anche nel bambino stesso»

Non rendiamo un servizio al bambino facendogli scintillare il piacere della lettura senza donargli prima le chiavi. **La decodifica fonologica delle parole è la tappa cruciale della lettura»**
(p.254)

EVIDENZE SCIENTIFICHE: IL CONTRIBUTO DELLE NEUROSCIENZE (5)

Occorre **spiegare chiaramente al bambino che ogni suono ha il suo «vestito»**, la lettera o il gruppo di lettere

Si può già iniziare alla scuola dell'infanzia: sul piano fonologico, con manipolazione dei suoni del linguaggio (rime, sillabe) e facendogli riconoscere, memorizzare le sillabe

Punti di attenzione

Centralità

Attività di
decodifica



Decodifica significa far corrispondere ad un grafema il valore fonemico (per il bambino riconoscere il suono di un vestitino)

Attività di
codifica



Codifica significa far corrispondere ad un valore fonemico un grafema (per il bambino "mettere il vestitino al suono")

Attività
metafonologiche



Rime, sillabazione, ...

Indicazioni per il percorso

- 1) «La metodologia che risulta migliore è per tutti i soggetti la stessa: si tratta di seguire un **approccio graduale fonosillabico** (mettere al centro decodifica, codifica e consapevolezza fonologica) seguendo la progressione fonologica»

2) Progressività fonologica

- Vocali
- Sillabe aperte : CV Meglio cominciare dalle sillabe che iniziano con **consonanti continue** (M; R; S..), cioè da MA ME MI MO MU. Costruire un sillabario delle sillabe aperte (Non fare l'errore di partire dal suono della consonante considerata isolatamente. In fase iniziale non si presenta «M» da sola, ma appoggiata alla vocale (MA ME MI MO MU)
- Gruppi consonantici in sillabe aperte CCV CV (PRATO); CCCV CV (STRADA)
- Sillabe chiuse (IL UN); gruppi consonantici in sillabe chiuse. CVC CV (MONTE)
- Gruppi ortografici ; CHI CHE GHI GHE SCI SCE GLI GNA GNE GNI GNO GNU QUI QUO QUA QUE (le eccezioni alla trasparenza!)

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (1)

(allegate al DM 5669, 12/07/2011)

«Il bambino che mostra, a cinque anni, queste difficoltà, può essere goffo, avere poca abilità nella manualità fine, a riconoscere la destra e la sinistra o avere **difficoltà in compiti di memoria a breve termine, ad imparare filastrocche, a giocare con le parole**»

«Importante risulterà la narrazione, l'invenzione di storie, il loro completamento, la loro ricostruzione, **senza dimenticare la memorizzazione di filastrocche, poesie e conte, nonché i giochi di manipolazione dei suoni all'interno delle parole**»

«È bene ricordare che **l'uso eccessivo di schede prestampate, a volte decisamente poco originali, smorza la creatività e l'espressività del bambino**»

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (2)

(allegate al DM 5669, 12/07/2011)

«Nel disegnare una forma sul foglio, egli fa riferimento ad un tracciato immaginativo interno frutto di una rappresentazione mentale: la forma grafica, che poi diverrà segno grafico della scrittura, viene costruita mediante una pluralità ed una complessità di atti che portano alla raffigurazione di una immagine mentale. **Le esercitazioni su schede prestampate dove compaiono lettere da ricalcare o da completare non giovano all'assunzione di tale compito»**

«Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, **per questo è bene proporre ai bambini esercizi linguistici - ovvero "operazioni metafonologiche" - sotto forma di giochi»**

«Le **operazioni metafonologiche** richieste per scandire e manipolare le parole a livello sillabico **sono accessibili a bambini che non hanno ancora avuto un'istruzione formale ed esplicita del codice scritto»**

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (3)

(allegate al DM 5669, 12/07/2011)

«L'operazione metafonologica **a livello sillabico** (scandire per esempio la parola cane in ca-ne) **consente una fruibilità del linguaggio immediata, in quanto la sillaba ha un legame naturale con la produzione verbale essendo coincidente con la realtà dei singoli atti articolatori** (le due sillabe della parola ca-ne corrispondono ad altrettanti atti articolatori nell'espressione verbale ed è quindi molto facilmente identificabile)»

Il programma Dyslexia Free

Di cosa si tratta?

È un programma che si rivolge alla scuola dell'infanzia e nasce come sviluppo della sperimentazione svolta in I Primaria (Alfabeto₁₄₀) e già documentata in A. Calvani, P. Damiani, L. Ventriglia, *Imparare efficacemente a leggere e scrivere*, Carocci, 2023



esso rappresenta un'estensione alla fascia d'età 4-6 anni della sperimentazione Alfabeto₁₄₀ indirizzata invece alle classi prime e seconde della primaria

Le finalità della proposta

Il progetto **Dyslexia Free** persegue le finalità di ottenere al termine della seconda primaria



un miglioramento generale nelle performance di lettura e scrittura rispetto agli attuali standard di performance rilevati a livello nazionale

una riduzione (quasi) completa delle manifestazioni connesse alla dislessia

una diminuzione rilevante delle manifestazioni connesse al disturbo di disortografia (rispetto agli standard attuali)

Gli obiettivi della proposta

L'obiettivo finale del programma Dis-free₄₋₆ è di portare tutti i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia



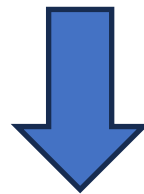
a saper "leggere" e "scrivere" parole composte con le seguenti sillabe aperte di massima facilità MA ME MI MO MU e RA RE RI RO RU, dunque parole o non parole bisillabiche o trisillabe (MIMARE, RUMORE, REMARE, ..., MIRURE RORARE, ...)



lavorare con questo nucleo elementare di sillabe sembra essere sufficiente per praticare e supportare i meccanismi fondamentali della lettura e scrittura

Cosa vuol dire «saper scrivere» alla scuola dell'infanzia?

Con “saper scrivere” (codifica) non ci si riferisce ad una scrittura manuale, si intende dire che i bambini devono saper selezionare e disporre in ordine corretto i cartoncini corrispondenti alle vocali o alle sillabe espresse a voce dall'insegnante



scissione tra comprensione concettuale della scrittura e sua implementazione fisica

Cosa vuol dire «saper leggere» alla scuola dell'infanzia?

Con “saper leggere” (decodifica) si intende dire che i bambini devono saper pronunciare il suono corrispondente alle vocali o sillabe aperte riportate sui cartellini

Avvertenze importanti (1)

La presentazione delle sillabe (MA_ME_MI_MO_ MU) non va mai fatta scomponendo il suono della consonante da quello della vocale, cioè separando il fonema “m” da “a”. Infatti, come dice la parola stessa “con-sonante”, queste lettere hanno bisogno di appoggiarsi ad un altro suono, la vocale appunto, per essere identificabili. Un bambino non ha ancora capacità di discriminare il suono delle consonanti isolatamente, però può agevolmente discriminare MA da ME da MI

Avvertenze importanti (2)

Tutto il programma si basa su **modellamento interattivo frontale**, con insegnante che preferibilmente rivolge domande all'intero gruppo chiedendo una risposta collettiva, ad alta voce (es. rime) ma anche in silenzio.

Il modellamento sarà comunque da attuare in modalità flessibile in base alle specificità della classe

Avvertenze importanti (3)

Tutte le attività del programma devono essere presentate sempre sotto forma di giochi e sollecitazioni veloci. A questi vanno aggiunte alcune ore di attività di manipolazione (come, ad esempio, per la riproduzione delle vocali con plastilina, di riconoscimento al tatto delle letterine plastificate in un sacchetto, ...).

Tipologie di attività

Il programma prevede **due tipologie di attività**



Attività di codifica e decodifica

- **Decodifica** significa far corrispondere ad un grafema il valore fonemico
- **Codifica** significa far corrispondere ad un valore fonemico un grafema (per il bambino "mettere il vestitino al suono")

Attività di consapevolezza metafonologica

- Rime, sillabazione, ...



Si suggerisce "di norma" di combinare in ogni intervento sia delle attività metafonologiche, come giochi di rima, filastrocche, ... sia di decodifica/codifica con cartoncini (l'indicazione non è comunque vincolante)

Esempi di attività di decodifica e codifica

Intervento 1

Parliamo in sillabese.....

(decodifica -avvio del lavoro con le vocali)

Ora vi racconto la storia del mago delle letterine, il mago che ha fatto capire agli uomini che ogni suono ha il suo vestitino

Questo è il vestitino del signor "A" questo è quello del signor "E" . Ora io li nascondo.. ne prendo uno, ho preso "A" o "E"?

Esempi di attività per la consapevolezza metafonologica

Bambini di 4/5 anni

Contenuti: scansione e fusione sillabica

Obiettivo: potenziare le competenze di scansione e fusione sillabica

L'insegnante presenta ai bambini il **Pupazzo SILLABINO** che viene dal "Pianeta delle Sillabe" e sa parlare solo scandendo le parole nelle sillabe che la costituiscono. Questo pupazzo quando parla si muove in modo particolare; salta dall'alto in basso su un vassoio dorato.

Sillabino chiama i bambini sillabando il loro nome. Se vuole chiamare SIMONE fa tre salti.

Simone si alza e risponde "SO-NO IO"!

SILLABINO va dal fruttivendolo e chiede:

U-VA; ME-LA; PE-RA; PE-SCA ME-LO-NE; LI-MO-NE PA-TA- TA

BA-NA-NA, CA-RO-TA; PO-MO-DO-RO; PE-PE-RO-NE

Il fruttivendolo non capisce come parla SILLABINO, perciò due bambini ripetono le parole tutte intere.

Esempi di attività per la consapevolezza metafonologica

Bambini di 5 /6 anni

Contenuti: riconoscimento e produzione di parole che fanno rima

Obiettivo: potenziare la consapevolezza fonologica globale

POSSO ENTRARE NEL CASTELLO?

L'insegnante posiziona un cerchio grande a terra, che sta a rappresentare un CASTELLO. Dentro al CASTELLO possono entrare solo i bambini che hanno la parola magica, cioè la parola che fa rima con CASTELLO.

Due bambini sono i guardiani del CASTELLO, un bambino a turno chiede di entrare.

Io ho la parola magica; sono un ANELLO, posso entrare nel CASTELLO?

Io sono un COLTELLO posso entrare nel CASTELLO?

Io sono un principe, posso entrare nel CASTELLO?

I guardiani rispondono: Un PRINCIPE no, entrare non può! Nel CASTELLO entra solo il suo MANTELLO!

Io sono una principessa, posso entrare nel CASTELLO?

I guardiani rispondono: Una PRINCIPESSA no, entrare non può! Nel CASTELLO entra solo il suo ANELLO.

Esempi di attività per la consapevolezza metafonologica

Bambini di 5 /6 anni

Contenuti: riconoscimento e produzione di parole che fanno rima

Obiettivo: potenziare la consapevolezza fonologica globale

IL TRENO DELLE RIME

L'insegnante invita i bambini a creare un trenino con parole che fanno rima. Comincia l'insegnante dicendo "Io sono OMBRELLO" e contemporaneamente mima il gesto di aprire un ombrello. Il bambino che trova una parola che fa rima con OMBRELLO, si attacca all'insegnante e dice "io sono MANTELLO".

Ogni bambino del trenino deve ripetere in sequenza. "Io sono ombrello" "io sono castello" "io sono cammello". Quando si è formato un trenino di 5 parole, i bambini vagone si dispongono in riga. Chi è restato al posto pronuncia la parola del trenino che ricorda e sostituisce il compagno che ritorna a sedere.

Struttura del programma

50 interventi di circa 30-40 minuti l'uno (da valutare con elasticità) per ciascun anno **con bambini di 4-5 anni** (II anno di scuola dell'infanzia) e **5-6 anni** (III anno di scuola dell'infanzia)

I 50 interventi sono organizzati per comodità didattica in 5 blocchi composti da 10 interventi ciascuno e vengono accompagnati da un'apposita **scheda di rilevazione** delle performance dei bambini.

Lo stesso percorso applicato con bambini di 4-5 anni viene ripetuto, con qualche variazione, l'anno seguente con i bambini di 5-6 anni

Struttura del programma

Età	Dimensioni del programma	UNITÀ 1 Sessione 1-10	UNITÀ 2 Sessione 11.20	UNITÀ 3 Sessione 21.30	UNITÀ 4 Sessione 31.40	UNITÀ 5 Sessione 41.50
4-5 anni	Meta-fonologia	Rime, Sillabino	Rime, sillabino scansione/fusione	Rime, sillabino scansione/fusione	Scansione/ fusione	Scansione/ fusione
	Decodifica- codifica	Vocali singole Vocali ripetute	Combinazione di vocali (AI, EI, IO, ...)	Presentazione delle sillabe MA_ME_MI_MO_ MU	Presentazione e delle sillabe RA_RE_RI_ RO_RU	Parole/non parole con tutte le sillabe
5-6 anni	Meta-fonologia	Rime, sillabino scansione/ fusione	scansione/ fusione	scansione/ fusione	scansione/ fusione	scansione/ fusione
	Decodifica- codifica	-Vocali singole Vocali ripetute e combinazione di vocali	MA_ME_MI_MO_ MU	RA_RE_RI_RO_RU	Parole/ non parole con tutte le sillabe	Parole/ non parole con tutte le sillabe

Osservazione, monitoraggio e valutazione

Tipologia di azione	Collocazione temporale	Finalità	Strumento
Osservazione	Prima dell'avvio del Programma	Rilevazione delle caratteristiche del contesto sezione Rilevazione delle caratteristiche di ogni bambino	<ul style="list-style-type: none"> - Questionario google form - Foglio di excel "codifica_e_osservazione_iniziale"
Monitoraggio in itinere	Al termine di ognuna delle 50 sessioni del programma	Rilevazione delle performance	Scheda di annotazione dell'insegnante
Valutazione intermedia - Primo check	Nel mese di gennaio all'incirca 20° settimana di scuola	Rilevazione delle performance	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda primo check 4-5 anni - Scheda primo check 5-6 anni
Valutazione finale - Check finale	Al termine del Programma	Rilevazione delle performance	<ul style="list-style-type: none"> - Scheda check finale 4-5 anni - Scheda check finale 5-6 anni

Primo check 4-5 anni (dopo 2 sessioni - 20 unità)

Riconosce visivamente e foneticamente, cioè sa “leggere” e “scrivere”:

- le vocali singole (A, E, I, O, U)
- le combinazioni con vocali ripetute (scansione accentuata) A.. A..
- le combinazioni di vocali (scansione accentuata) AI, AO, AU, AE, EA, EI, EO, EU ...

Primo check 5-6 anni (dopo 2 sessioni - 20 unità)

Riconosce visivamente e foneticamente, cioè sa “leggere” e “scrivere”:

- le vocali singole (A, E, I, O U)
- le combinazione con vocali ripetute (scansione accentuata) A..A..
- le combinazione di vocali (scansione accentuata) AI, AO, AU, AE, EA, EI, EO, EU, ...
- le singole sillabe: MA_ME_MI_MO_MU, RA_RE_RI_RO_RU

Secondo check 4-5 anni (dopo 3 sessioni - 30 unità)

Riconosce visivamente e foneticamente, cioè sa “leggere” e “scrivere”:

- le singole sillabe: MA_ME_MI_MO_MU,
RA_RE_RI_RO_RU
- la combinazione delle suddette sillabe in parole reali

Secondo check 5-6 anni (dopo 3 sessioni - 30 unità)

Riconosce visivamente e foneticamente, cioè sa “leggere” e “scrivere”:

- le singole sillabe: MA_ME_MI_MO_ MU,
RA_RE_RI_RO_RU
- la combinazione delle suddette sillabe in parole reali
- la combinazione delle suddette sillabe anche in non parole

Domande e contatti

Fabio Sacchi fabio.sacchi@guest.unibg.it
Nicole Bianquin nicole.bianquin@unibg.it
Sara Cecchetti sara.cecchetti@unibg.it